



L'aula nel bosco vissuta dalla scuola dell'infanzia di Orselina | ROGER WELTI

L'appuntamento con l'amico bosco

“Ogni martedì mattina uscire all'aperto, respirare aria fresca ed essere in un posto – per noi – magico: ci ha fatto del bene.” Così Tiziana Sciaroni (docente di scuola dell'infanzia) e Lara Bonetti (docente di scuola speciale) iniziano a raccontare il loro percorso didattico in stretto contatto col bosco.

Un'esperienza arricchente per tutti: bambini, genitori e docenti stessi ha accompagnato questa sezione di scuola dell'infanzia negli ultimi due anni scolastici. La maestra Tiziana aveva partecipato al corso di aggiornamento proposto dal DFA-SUPSI nel 2013: “La casa del signor bosco” tenuto dal Centro Natura Vallemaggia e dal WWF. Grazie agli animatori ben formati e al senso di tranquillità e quiete che il bosco sapeva trasmettere, la maestra si è convinta dell'approccio e ha deciso di tuffarsi nell'esperienza con la propria sezione.

L'importanza del coinvolgimento dei genitori.

Durante il primo anno (2016/17) Tiziana è stata seguita da Silvia Bernasconi (educatrice ambientale) che l'accompagnava nel bosco una volta al mese. La maestra coinvolgeva inoltre i genitori in tutte le altre uscite e ricorda ad esempio come – dopo una nevicata e grazie a un papà cacciatore – i bambini abbiano potuto determinare le impronte che si potevano scoprire. Nel secondo anno (2017/18) la sezione ha accolto tre bambini con bisogni educativi particolari e la maestra è stata affiancata da Lara, docente di scuola speciale. Viste le nuove esigenze, il coinvolgimento dei genitori si è svolto in maniera diversa: da una parte erano invitati a preparare la merenda del martedì – il giorno dell'appuntamento con l'amico bosco – e dall'altra a partecipare alle uscite aperte a loro. L'informazione dettagliata e il coinvolgimento dei genitori ha contribuito a far crescere il loro entusiasmo, infatti i bambini erano sempre vestiti in maniera adeguata al tempo (bello o brutto che fosse) e non ci sono mai state resistenze. La conferma è arrivata alla chiusura dell'anno scolastico dove i genitori hanno descritto l'esperienza del bosco con le parole: unità, opportunità e felicità.

L'inclusione: un'opportunità di crescita.

La compresenza delle due docenti ha permesso di affiancare alle attività normali, adatte a tutti gli allievi e alle loro necessità, delle attività specifiche per favorire l'inclusione e quindi valorizzare le competenze di ciascuno, mettendo in risalto quelle comuni a tutti. In questo senso l'amico bosco ha un ruolo particolare in quanto favorisce la collaborazione fra bambini e la nascita di nuove amicizie: “quando, per esempio, per spostare un ramo da solo non ce la faccio, ho bisogno di chiedere aiuto” afferma Lara.

La paura dei docenti...

La paura iniziale di uscire con la sezione è svanita presto grazie alla collaborazione dei bambini che hanno ben colto l'importanza delle regole come il rispetto dei confini (che nel bosco non sono delimitati da recinzioni o muri), il rispetto del richiamo (per esempio con l'ululato del lupo tutti devono ritornare al nido) e il rispetto dell'ambiente (che dopo ogni visita diventava più familiare).

... e la responsabilizzazione dei bambini!

Grazie alla possibilità di muoversi all'esterno e di scoprire un nuovo ambiente, il bambino impara a essere libero e gestirsi da solo, può correre e gridare senza limiti. In particolare i bambini col temperamento vivace possono così appagare il loro bisogno di movimento. Ma anche la creatività viene stimolata grazie ai materiali non strutturati che la natura offre. Il contatto con la natura rileva un mondo di infinite scoperte dove è la natura stessa a diventare maestra, per cui l'appuntamento con l'amico bosco non è da mancare!

www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/tiziana-sciaroni-e-lara-bonetti
www.wwf.ch/it/essere-attivi/scuola-dellinfanzia-nel-bosco

Visita nella scuola nel bosco | CHRISTOPH FROMMHERZ

Leggere e far di calcolo all'aria aperta

Nonostante sia fine giugno, la mattina alle 9.00 il tempo è ancora abbastanza fresco, quando i bambini del primo ciclo della scuola nel bosco (Waldkinder) di San Gallo si incontrano. Dopo il rito di benvenuto, i bambini dell'asilo e quelli della 1a e 2a classe lavorano separatamente sui loro temi fino alla pausa. Successivamente viene annunciato il gioco libero. A mezzogiorno i bambini dell'asilo rientrano a casa e quelli di 1ª e 2ª classe preparano il pranzo sul fuoco. Due allievi, insieme alla docente praticante, sono responsabili per la scelta del menu, del fare la spesa e della preparazione del cibo. Altri allievi li aiutano poi a lavare i piatti. Oggi c'è una pastina in brodo (lettere) con salsicce, patate fritte e verdure e, come dolce, delle ciliegie che abbiamo raccolto. Il cibo piace e le pentole vengono svuotate in un batter d'occhio

Dopo pranzo, i bambini di 1ª lavorano in modo indipendente nella carrozza adibita ad aula. Questa settimana impareranno a conoscere le diverse erbe aromatiche, a distinguerle e ad usarne alcune in cucina. Quelli di 2ª invece sono nel bosco a fare musica con degli strumenti ritmici e il loro canto. Gli allievi sono concentrati e si divertono. "Durante l'anno scolastico i bambini conoscono più di 30 postazioni diverse immerse nel bosco. Queste offrono abbastanza materiale e stimoli per rispondere alle esigenze del piano di studio in modo pratico e concreto" dice l'insegnante Pascal

Kübli e la sua collega Caro Knoepfel completa: "il vantaggio della scuola nel bosco è che i bambini possono vivere molte esperienze sensoriali in scala uno ad uno". Come tutti i bambini della loro età, i bambini della scuola nel bosco amano il gioco. Ivan, d'altra parte, aggiunge: "Anche leggere e far di calcolo è cool!"



Per andare oltre

La scuola nel bosco di San Gallo

La scuola nel bosco "Waldkinder" di San Gallo è sostenuta da sponsor privati e quest'anno festeggia il suo 20° anniversario. Viene frequentato da circa 120 bambini in gruppi di gioco, asili nido e primo ciclo. Vi sono proposti anche corsi di perfezionamenti per animatori ed educatori ambientali.

www.waldkinder-sg.ch

Le aule nella natura

La migliore aula non ha bisogno di pareti: è la natura stessa. Basta uscire! In Ticino vi sono molte possibilità di svolgere lezioni nella natura sia tramite animazioni sia sfruttando le sempre più numerose aule nella natura promosse da numerosi enti pubblici e privati.

www.pronatura-ti.ch/educazione/aula.php

Rete scuole all'aperto

Scuole all'aperto è nel 2018 un sito con una funzione di servizio per l'informazione e la divulgazione delle principali pratiche educativo-didattiche che crescono nelle scuole pubbliche all'aperto in Italia. La sede della rete nazionale è Bologna, ospite della Fondazione Villa Ghigi.

<https://scuoleallaperto.com>

Analisi ESS "L'aula nel bosco"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *

- Società (individuo e società)
- Ambiente (risorse naturali)

* dello sviluppo sostenibile

Competenze

- Partecipare attivamente ai processi sociali
- Sentirsi parte del mondo
- Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone

Principi pedagogici

- Partecipazione e responsabilizzazione
- Apprendere tramite la scoperta

Un'opportunità sostenuta dal piano di studio | ROGER WELTI

Insegnare nel bosco

Per diverse aree disciplinari il bosco, come luogo e oggetto di apprendimento, offre molte possibilità per raggiungere gli obiettivi del piano di studio. Si tratta quindi di farsi coraggio e uscire dalle classiche "quattro mura" e sfruttare questa opportunità che ci regala l'ambiente circostante.

Come si constata - leggendo gli esempi dei progetti presentati nelle pagine precedenti - a lavorare nella natura si toccano aspetti fondamentali rappresentati dalle diverse competenze trasversali e indipendenti dal ciclo scolastico. Per esempio lo sviluppo personale, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle regole e degli altri, e la collaborazione, in particolare il condividere traguardi e progetti con altri membri del gruppo; ma anche la comunicazione e il pensiero creativo.

Andar per boschi con i più piccoli

Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi, è uno dei traguardi di apprendimento previsti alla fine del 1° ciclo nella dimensione ambiente. Ma anche acquisire delle abilità motrici o a percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (colori, suoni, immagini, ecc.) come suggerito nel capitolo dedicato alla scuola dell'infanzia. Il bosco permette anche di acquisire delle conoscenze (ambiente-organismi), per esempio percorrendo lo stesso itinerario in ogni stagione e imparando a distinguere il mondo animale da quello vegetale. Senza dimenticare di focalizzare

l'attenzione sullo sviluppo personale soprattutto socio-affettivo e lavorando sulla fiducia (in sé e nell'altro), sul rispetto e sull'integrazione.

Piccoli scienziati esplorano il bosco

Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico è uno dei traguardi di competenze di fine 2° ciclo nella dimensione ambiente. Misurazioni e osservazioni fenologiche degli alberi (germogliazione, colorazione delle foglie, fioritura, fruttificazione) o studio del comportamento animale (le migrazioni degli uccelli, lo sviluppo delle farfalle, ecc.) sono attività che vanno in quella direzione. Inoltre si inizia a riflettere sugli effetti del comportamento umano sull'ambiente riconoscendo l'importanza della conservazione e del rispetto della natura, delle diversità delle specie come valore ecologico fondamentale per il mantenimento del sistema ambientale nella sua complessità.

Lavorare nel bosco

Il bosco resta un possibile luogo di apprendimento anche per il 3° ciclo, in particolare per quanto riguarda lo studio delle scienze naturali (ecosistemi ed esseri viventi). In quest'ottica, il bosco può divenire oggetto di indagini naturalistiche che mettono l'allievo nella condizione di porsi domande, acquisire e utilizzare informazioni, svolgere delle osservazioni scientifiche, progettare esperimenti e valutare modelli esplicativi. Invece lo studio della geografia fisica si concentra

sulla visione sistemica del bosco e l'azione umana che ne definisce le sue funzioni come ad esempio quella di combattere i rischi naturali (bosco di protezione) oppure di produrre beni di consumo (castagne, legname, olio di palma, ecc.). Il contatto diretto con gli operatori forestali consente inoltre di comprendere meglio le varie questioni legate allo sviluppo sostenibile e la complessità dei conflitti di interesse tra gli utilizzatori dei boschi.



Analisi ESS "Laboratorio Bosco di montagna"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Ambiente (risorse naturali) - Economia (precessi solidi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Pensare e agire in modo anticipatorio - Sentirsi parte del mondo - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo anticipatorio - Pari opportunità - Riflettere sui valori e orientare all'azione

* dello sviluppo sostenibile